



RAPPRESENTANZE SINDACALI DI BASE

Aderente alla Confederazione Unitaria di Base (CUB) Via Mossotti, 1 - 20159 Milano tel.02-6072576 fax 02-6883011

**AL DIRETTORE DELLA
CIRCOSCRIZIONE DOGANALE DI
MILANO I – Dott. C. D’Agata**

SEDE

e, per conoscenza,

**ALL’AGENZIA DELLE DOGANE -
Area centrale personale e organizzazione
Ufficio per le relazioni sindacali e la
normativa – (Fax n. 06 50245182)
Via Mario Carucci, 71 - 00143 Roma**

**ALL’AGENZIA DELLE DOGANE
DIREZIONE REGIONALE PER LA
LOMBARDIA – Ufficio di diretta
collaborazione del Direttore - Affari
Generali – Via Valtellina 1 – 20159
Milano – (Fax. n. 02 6071811)**

**ALLA FEDERAZIONE NAZIONALE RdB
P.I. AGENZIE FISCALI -**

OGGETTO: Organizzazione degli Uffici e distribuzione dei carichi di lavoro.

In relazione all’oggetto la scrivente O.S. rileva q.s.:

Con ordini di servizio prot. n. 14526 e 14528 del 8 marzo 2005, codesta Direzione ha determinato una nuova organizzazione degli Uffici e dei carichi di lavoro.

Tuttavia, quanto sopra è stato disposto senza la preventiva fase di definizione dei *criteri generali*, previsti dal C.C.N.L., art. 6, comma 2, punto 2), sia per la determinazione e la distribuzione dei carichi di lavoro, sia per l’organizzazione e disciplina degli uffici, per la cui adozione sono previste l’informazione preventiva e la concertazione.

La procedura contrattuale nelle materie sopradette è tassativa e la relativa attivazione costituisce un preciso onere di codesta Direzione. Non si può quindi fare riferimento (ordine di servizio prot. n. 15144 del 10.03.05) né ad un “vivo interessamento” delle OO.SS. e RSU al riguardo, né all’informazione

preventiva che la Direzione circoscrizionale avrebbe dovuto rendere loro nella circostanza, trattandosi nella specie di adozione di ordini di servizio che, essendo già atti interni di organizzazione, attengono *ad una fase successiva* e sono stati però effettuati senza la preventiva procedura di definizione dei criteri generali.

Da ciò discende che i predetti ordini di servizio sono affetti da nullità insanabile e vanno pertanto revocati, con esclusione di qualsiasi altro provvedimento. Né eventuali sospensioni degli ordini di servizio, con contestuali inspiegabili modifiche apportate agli stessi, effettuate con identica procedura, possono considerarsi legittime, provocando anzi disorientamento nel personale dipendente.

Per gli stessi motivi prima citati, analoga illegittimità si riscontra nell'informativa preventiva diretta alle OO.SS. ed alla RSU (Prot. n. 30925 del 20.05.05) avente per oggetto la "Riorganizzazione Uffici", con adozione di taluni criteri decisi unilateralmente, senza che vi sia stata una preventiva definizione degli stessi ed una concertazione con le OO. SS. e RSU e, quindi, nel successivo ordine di servizio n. 94/2005 (Prot. n. 31947 del 26.05.05), con riferimento all'organizzazione interna ed al riparto delle competenze previste dal DM 06/10/1995, riguardante l'organizzazione degli uffici del soppresso Dipartimento delle dogane e delle I.I. I.I. (non già dell'attuale Agenzia delle Dogane). La facoltà di ripartire gli uffici in più servizi prevede, peraltro, il preventivo assenso del Direttore Regionale, di cui non v'è traccia nell'atto.

Per i motivi esposti si richiede la revoca anche di detto ordine di servizio.

Al riguardo questa O. S. non può fare a meno di rilevare come una siffatta procedura, oltre ad essere contraria alle norme contrattuali, sia anche gravemente pregiudizievole del "rapporto di proficua collaborazione" cui codesta Direzione ha dichiarato di voler aderire. Sempre in tale prospettiva si osserva che si è dato seguito alla richiesta sindacale di incontro urgente fissando una data successiva di ben nove giorni e con autonoma esclusione dall'incontro della RSU (nota Prot. n. 33415 dell'1.06.2005), cioè dell'altro soggetto sindacale titolare della contrattazione integrativa in materia.

Infine, mentre le OO.SS. si preparano all'odierno programmato incontro, la controparte, con la più assoluta noncuranza, continua ad emanare provvedimenti sull'organizzazione degli Uffici (Prot. n. 34649, n. 34654 e n. 34656 del 09.06.05 – note pervenute per vie non ufficiali -) motivati da generiche "esigenze di servizio". Ritenendo illegittimi (oltre che inopportuni) anche quest'ultimi atti, si chiede siano revocati.

Si chiede che questa nota sia allegata al verbale di riunione.

IL RESPONSABILE SINDACALE RdB CUB P.I.

Sergio Fallacara

Milano, 10/06/2005